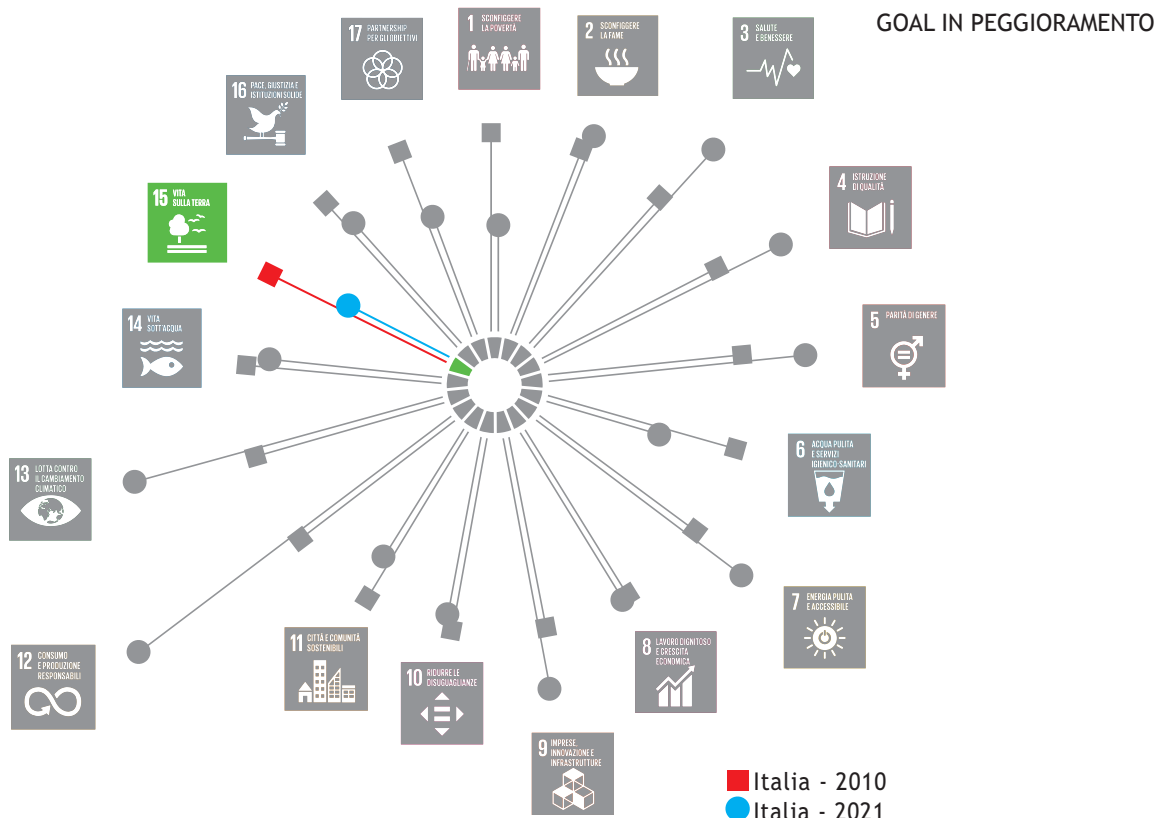


GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Nell'ultimo anno sono state adottate proposte strategiche per l'attuazione del Goal 15 a livello nazionale, è stata approvata la Strategia nazionale forestale (SNF) ed è in fase di adozione la Strategia nazionale per la biodiversità (SNB), riprendendo gli obiettivi delle corrispondenti strategia europea. A giugno 2022 la Commissione europea ha adottato l'innovativa proposta di legge europea per il ripristino della natura, prevedendo obblighi vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi che dovrebbero riguardare almeno il 20% delle superfici terrestri e il 20% delle superfici marine dell'UE entro il 2030. Le relative indicazioni dovranno essere integrate sia nella proposta di SNB che nella SNF e porranno le condizioni per l'adozione di opportuni strumenti legislativi. In particolare, il piano di ripristino della natura previsto dalla legge europea può attuare quanto già richiesto dall'ASviS, richiamando le proposte del Comitato per il capitale naturale di avviare una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi", unitamente all'estensione e al rafforzamento del sistema delle

aree protette. A tal fine si raccomanda che la proposta della SNB valuti anche un rialzo delle soglie minime di conservazione previste dalla Strategia europea, anche in risposta alle necessarie misure di adattamento ai cambiamenti climatici, considerato che lo stesso IPCC nell'AR6 WGII cap.2 indica necessaria la conservazione effettiva del 30-50% degli ecosistemi del pianeta e l'uso sostenibile, comunque, di tutti gli altri ecosistemi. Risulta anche urgente l'adozione a livello nazionale di un sistema di contabilità non finanziaria *ex ante* ed *ex post* per tutti gli atti di pianificazione pubblica, attuando quanto prevedeva il Target 15.9 dell'Agenda 2030, già scaduto al 2020. Considerato che i ritorni economici nella protezione e ripristino della natura sono valutati più alti della relativa spesa (nella proposta di legge europea per il ripristino della natura, viene indicato un rapporto da 8 a 38 per ogni euro speso), devono essere introdotte nuove regole di finanza pubblica per consentire gli investimenti necessari, nonché valutata l'introduzione del rispetto del principio di non nuocere alla salute e all'ambiente (ora previsto anche all'art.41 della Costituzione) per ogni iniziativa economica privata.



Target 15.1

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Strategia per la biodiversità	Ad aprile 2022 è stata avviata la consultazione pubblica per raccogliere le osservazioni sulla proposta di testo della Strategia Nazionale per la biodiversità (SNB) che traspone gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità al 2030. Gli obiettivi complessivi della nuova Strategia europea prevedono che al 2030 almeno il 30% della terra e il 30% del mare nell'UE debba essere protetto, di cui almeno il 10% delle terre e il 10% delle acque marine, dovrebbero essere rigorosamente protette. Nel frattempo, la Commissione europea ha definito una proposta di legge europea per il ripristino della natura, prevedendo obblighi di ripristino vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi, che dovrebbero riguardare almeno il 20% delle superfici terrestri e marine dell'UE entro il 2030. Questi impegni si devono concretizzare in un piano nazionale di ripristino della natura con orizzonte al 2050, inclusivo di un calendario per l'attuazione, da presentare entro 24 mesi dall'entrata in vigore del nuovo strumento normativo europeo.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Strategia per la biodiversità	Integrare la proposta di SNB con i nuovi obblighi che entreranno in vigore con la legge europea per il ripristino della natura, nonché con le previsioni della nuova legge europea sul suolo. Il piano per il ripristino della natura previsto dal nuovo strumento legislativo europeo deve essere anticipato anche prima dell'entrata in vigore dell'obbligo, attuando in pratica quanto già richiesto dall'ASviS e dal Comitato per il capitale naturale, ovvero l'avvio di una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi". La proposta di SNB deve valutare anche un rialzo delle soglie minime di conservazione previste dalla Strategia europea, anche in risposta alle necessarie misure di adattamento ai cambiamenti climatici, considerato che lo stesso IPCC nell'AR6 WGII cap.2 indica necessaria la conservazione effettiva del 30-50% degli ecosistemi del pianeta, e una gestione sostenibile per il resto degli ecosistemi.

Target 15.2

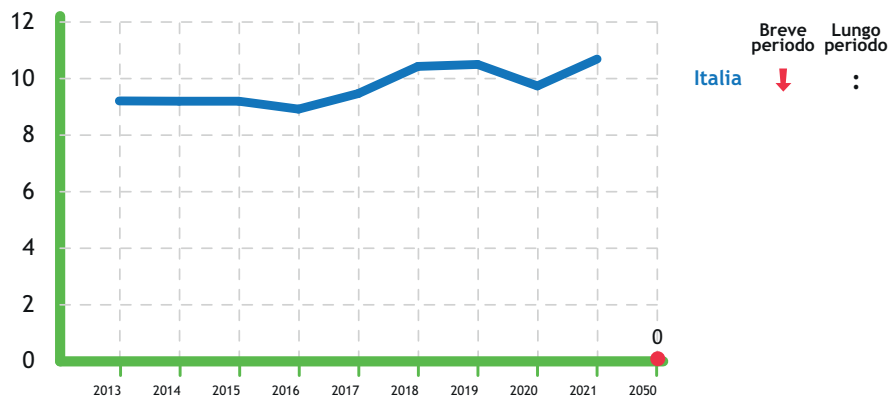
Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Strategia forestale	La Strategia forestale nazionale (SFN), pubblicata a febbraio 2022, richiama il quadro del Green Deal europeo e la Strategia forestale europea del 2021 come principi guida. Individua i seguenti obiettivi generali: gestione sostenibile e ruolo multifunzionale; efficienza nell'impiego delle risorse per uno sviluppo sostenibile; responsabilità e conoscenza globale. Le azioni richiamano precisi riferimenti all'Accordo di Parigi e all'Agenda 2030. Innovativa è l'azione operativa per il riconoscimento di pagamenti per i servizi ecosistemici, di cui va comunque verificata l'adeguatezza rispetto al conseguimento concreto degli obiettivi ambientali attesi.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Strategia forestale	<ol style="list-style-type: none"> Integrare le previsioni con la nuova proposta di legge europea per il ripristino della natura. Dovranno essere definite misure per aumentare e accelerare la ricerca, rafforzando anche la cooperazione istituzionale e la partecipazione delle comunità locali per la resilienza dei sistemi forestali ai fenomeni indotti dai cambiamenti climatici, quali incendi e diffusione di specie aliene invasive. Adottare anche nuovi indicatori di monitoraggio per valutarne lo stato di salute e resilienza, tra cui indici di densità forestale e d'interconnessione delle aree forestali, come indicato dall'Ottavo Piano d'Azione europeo per l'Ambiente.

Target 15.3

Obiettivo quantitativo

Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



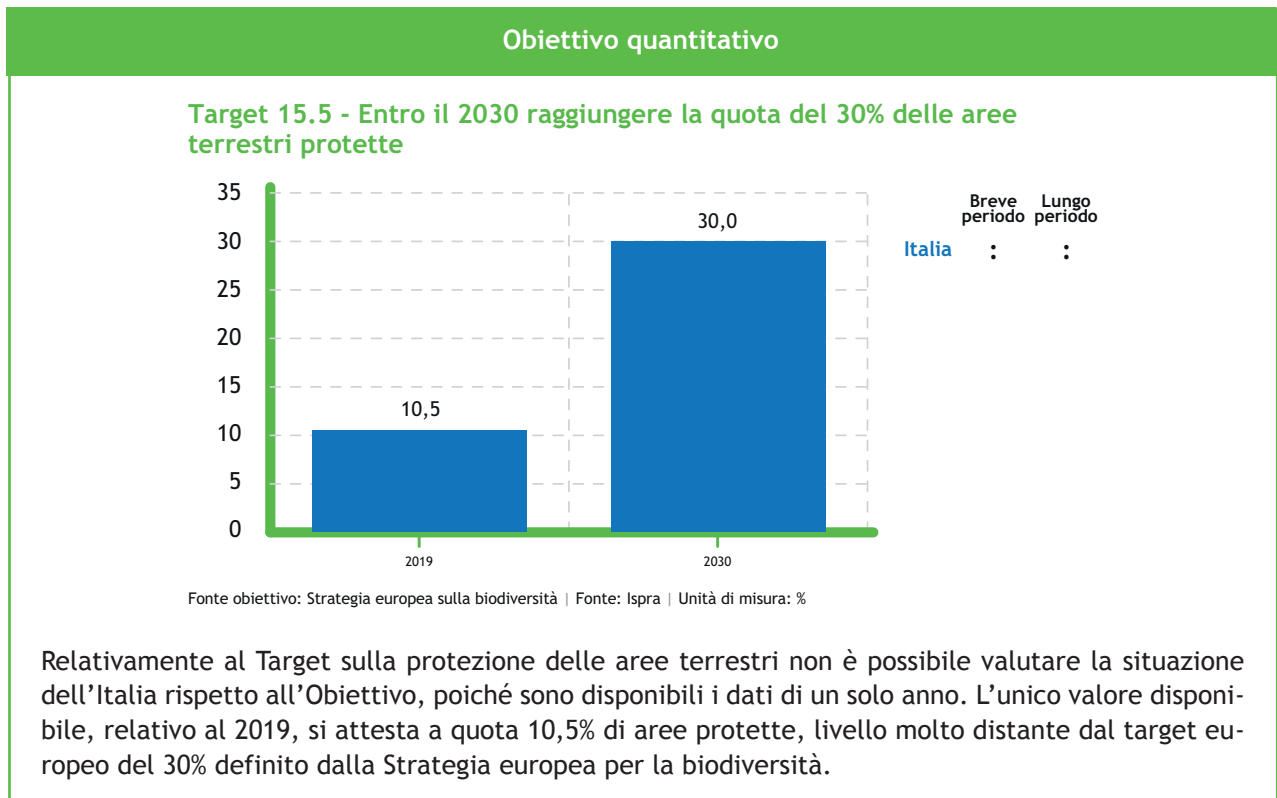
Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Fonte: Ispra | Unità di misura: incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti

Il consumo di suolo annuo registra un andamento complessivamente stabile nei primi tre anni analizzati. Dal 2017 in poi si assiste a un incremento degli ettari consumati per 100mila abitanti, che passano da 8,9 nel 2016 a 10,5 nel 2019. La crisi pandemica ha comportato una riduzione del suolo consumato nel 2020: tuttavia, tale miglioramento si è dimostrato essere congiunturale. Nel 2021, infatti, l'indicatore è tornato a peggiorare, superando i livelli già critici del 2019 e attestandosi a 10,7 ettari: il valore peggiore di tutta la serie storica considerata.

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Degrado del territorio e consumo di suolo	<p>Il rapporto ISPRA sul consumo di suolo 2022 valuta nel dettaglio l'indicatore 15.3.1 dell'Agenda 2030, stimando un valore medio nazionale del degrado pari al 17,2% del territorio (al netto di corpi idrici, come da metodologia della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione, UNCCD), con un'ampia variabilità regionale, dal 3% al 28%. Il fenomeno è fortemente trainato per l'Italia dal consumo di suolo. Secondo lo stesso Rapporto ISPRA, il suolo consumato al 2021 risulta pari al 7,13%, con un'accelerazione rispetto agli ultimi anni con incrementi che superano la soglia dei due metri quadrati al secondo e sfiorano i 70 chilometri quadrati di nuove coperture artificiali in un anno. La Commissione europea ha adottato una strategia per la salute del suolo in cui mette in evidenza come il suolo sia fondamentale per attuare diverse strategie del Green Deal. Annuncia al 2023 la presentazione di una legge europea per la salute del suolo.</p> <p>Il PTE e la proposta di SNB prestano attenzione al tema, in particolare anticipando al 2030 (rispetto al 2050) l'obiettivo europeo di consumo netto di suolo zero. La SNB prevede tra l'altro l'adozione di una legge nazionale sul consumo di suolo che favorisca la rigenerazione urbana sostenibile, ovvero senza nuovo consumo di suolo.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Degrado del territorio e consumo di suolo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare un piano nazionale per il ripristino degli ecosistemi che integri negli obiettivi lo sforzo di azzerare il degrado del territorio e il consumo di suolo, collegato alle politiche agricole attraverso il piano strategico della PAC. In particolare, devono essere integrate le misure per il contrasto al degrado, la conservazione e il ripristino della biodiversità, per il contrasto all'erosione del suolo (stimato in Italia al 25%) e per l'adattamento ai cambiamenti climatici, utilizzando efficacemente i fondi europei e rispettando comunque il principio di non nuocere all'ambiente (o "Do No Significant Harm", DSNH) per ogni investimento. 2. L'ASviS raccomanda inoltre che la gerarchia sul consumo di suolo proposta dalla Commissione europea venga da subito attuata, escludendo le deroghe. Questa indicazione deve integrarsi con le misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici anche nel quadro degli stress test agli effetti dei cambiamenti climatici degli strumenti di pianificazione del territorio (cfr. Goal 13). Inoltre, dovrebbe essere avviato un programma nazionale di formazione rivolto ai tecnici delle amministrazioni pubbliche ai diversi livelli sul tema del suolo come risorsa naturale e sugli impatti delle pressioni antropiche e favorita la produzione di <i>policy brief</i>.

Target 15.5



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Estensione delle aree terrestri protette	La proposta di Strategia Nazionale per la biodiversità prevede (in trasposizione) gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità al 2030, che prevedono che almeno il 30% della terra e il 30% del mare nell'UE sia protetto, di cui almeno il 10% delle terre e il 10% delle acque marine siano rigorosamente protette.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Estensione delle aree terrestri protette	<ol style="list-style-type: none"> Valutare nella SNB un rialzo delle soglie minime di conservazione previste dalla Strategia europea, anche per le necessità di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici, considerato che lo stesso IPCC nell'AR6 WGII cap.2 indica necessaria la conservazione effettiva del 30-50% degli ecosistemi del pianeta, e una gestione sostenibile per il resto degli ecosistemi. In particolare, vanno sviluppati in sintonia con il contesto europeo, nel caso stimolando un rialzo anche del livello delle ambizioni su base scientifica, criteri, parametri e strumenti per l'effettiva conservazione. Ampliare e approfondire il tema del pagamento dei servizi ecosistemici per le aree protette, proponendo se necessario, nuove misure finanziarie allineate a garantire il perseguimento degli obiettivi ambientali.

Target 15.6

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Attuazione del Protocollo di Nagoya	La proposta di SNB cita il Protocollo di Nagoya, ma non offre indicazioni sul suo sviluppo. Il PTE non ne fa menzione.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Attuazione del Protocollo di Nagoya	Sviluppare il Principio di condivisione giusta ed equa derivante dall'utilizzo delle risorse genetiche, quale condizione per garantire il più ampio impegno possibile e il coinvolgimento attivo dei cittadini per la difesa della biodiversità. A tal fine è necessario lo sviluppo dei contenuti del protocollo in attuazione dei relativi Regolamenti UE sul Protocollo di Nagoya, nonché l'integrazione degli stessi principi e contenuti nell'ambito delle azioni previste nella nuova Strategia nazionale per la biodiversità.

Target 15.7

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Attuazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES)	Non ci sono novità sull'argomento.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Attuazione della convenzione CITES	Procedere a una caratterizzazione del fenomeno del traffico di specie di flora e fauna protette nel quadro nazionale, al fine di introdurre misure strutturate e risposte adeguate alle stime dei fabbisogni.

Target 15.9

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Contabilità pubblica non finanziaria	Non ci sono novità nell'ultimo anno.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Contabilità pubblica non finanziaria	Garantire che la rendicontazione prevista dal Target 15.9 entri in vigore dal prossimo esercizio finanziario e che ne sia dato conto in tutti i successivi atti di pianificazione finanziaria e non finanziaria, che incidano sul processo legislativo, sulla pianificazione settoriale e territoriale nazionale, regionale e locale a tutti i livelli. Le misure vanno integrate con il <i>green budgeting</i> previsto dal Green Deal europeo e dal nostro PNRR. Si ricorda che nella 52esima sessione nel marzo 2021 dell'United Nations Statistical Commission è stato adottato il System of Environmental-Economic Accounting-Ecosystem Accounting, un nuovo standard statistico che prevede un framework di contabilità per misurare il contributo degli ecosistemi alle nostre società, il loro stato di salute e i servizi che essi ci forniscono. Auspichiamo che il nostro Paese adotti questo sistema, evidenziando sinergie con i fattori di verifica del Principio non nuocere e del DNSH del PNRR, integrandosi anche con il monitoraggio dell'Ottavo PAA.

Target 15.a

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Finanza sostenibile	Non ci sono novità nel quadro nazionale, salvo le indicazioni generali del PTE e della proposta di SNB che richiama quanto prospettato dal Quarto Rapporto sul capitale naturale, ed essenzialmente: valutare il fabbisogno; istituire partnership pubblico-privato; introdurre la conoscenza di metodi innovativi, come BIOFIN-UNDP; adottare un sistema coordinato di normative per la finanza, misure fiscali, misure di mercato; avviare la riforma fiscale ecologica a partire dall'eliminazione dei SAD.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Finanza sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre la riforma fiscale ecologica, spostando le tasse dal lavoro al consumo di risorse e all'inquinamento, internalizzando i costi esterni negativi di beni e servizi, avvalendosi anche delle ultime indicazioni dello studio OCSE predisposto per l'Italia, incluso un programma per l'eliminazione dei SAD. 2. Verificare la conformità dei budget pubblici (inverdimento) con gli obiettivi della transizione ecologica. 3. Ottimizzare l'utilizzo dei fondi europei (dalla PAC alla politica di coesione) e incrementare il rigore nella verifica del DNSH per i fondi del PNRR e per la finanza privata verde. 4. Istituire un adeguato sistema di pagamento per i servizi ecosistemici, proponendo in sede UE deroghe alle regole del patto di stabilità e nuove forme di finanziamento pubblico, per interventi non accessibili da parte della finanza privata verde. 5. Introdurre misure per il rispetto del principio di non nuocere alla salute e all'ambiente (cfr. nuovo art.41 della costituzione) per ogni investimento privato.